

GIACOMO
BIFI

DETTI
NON
SCRITTI

ma scritti perché detti

ESD



Itinerari della fede

GIACOMO BIFFI

Detti non scritti
Ma scritti perché detti

Introduzione

Giorgio Maria Carbone O. P.

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-117-8

Tutti i diritti sono riservati

© 2025 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
Una definizione	10
L'umorismo è una qualità di Dio	11
Il buon umore divino è contagioso	16
L'auto-ironia	17
Alle origini del suo umorismo	20
 A VENEGONO	 23
 A MILANO	 29
 A BOLOGNA	 53

INTRODUZIONE

Le pagine che mi accingo a presentare sono una raccolta semiseria di frasi non scritte (*agrapha*). Giacomo Biffi le ha pronunciate nelle circostanze più disparate e una persona, che ha collaborato a lungo e a stretto contatto con lui, le ha raccolte e ce le ha consegnate.

“Non scritte”, che traduce il greco *agrapha*, rinvia a un caso molto più serio.

L'evangelista Luca negli *Atti degli Apostoli* (20,35) riferisce questa frase di san Paolo: *In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: “C'è più gioia nel dare che nel ricevere!”*.

Questo detto di Gesù “C'è più gioia nel dare che nel ricevere!” non ci è stato tramandato da uno dei quattro *Vangeli*, ma solo dagli *Atti degli Apostoli*, perciò è chiamato *agrapha*, cioè non scritto. È l'antenato più illustre della nostra raccolta.

La chiave indispensabile per leggere gli *agrapha* del cardinal Biffi è l'ironia.

Senza di essa la lettura ci risulterà forse molto irritante.

Mentre se ci facciamo prendere dal gioco dell'ironia, la lettura non solo sarà divertente, ma anche istruttiva. Soprattutto ci consentirà di apprezzare ancora una volta la fede convinta e appassionata del cardinal Biffi, che è all'origine della sua libertà di spirito, audace e magnanima, e del suo umorismo.

UNA DEFINIZIONE

Per l'undicesima edizione de *Il quinto evangelo* il cardinal Biffi mi consegnò un breve scritto, che si sarebbe intitolato "Una prudente avvertenza". Qui ci dà una precisa definizione di ironia: «Dis-simulazione del proprio pensiero con parole che significano il contrario di ciò che si vuol dire, con il tono tuttavia di lasciar intendere il vero significato. – Poi continua già ironicamente – Chi si avvale di questo artificio retorico, di necessità si affida un po' troppo all'intelligenza del lettore.

Ma quando il lettore è avvisato, credo che si possa stare tranquilli»¹.

«L'umorismo è arte rara, e deve saper comporre, in una sola attitudine dello spirito, distacco e partecipazione, oggettivazione e coinvolgimento, trascendenza e immanenza; cosa che riesce bene solo a Dio»². Nello stesso contesto Biffi precisa la differenza tra ironia e umorismo: «Se l'ironia non è sufficientemente irrorata di pietà, non ci pare si dia vero umorismo».

L'UMORISMO È UNA QUALITÀ DI DIO

Nessun trattato *De Deo Uno* ha mai considerato l'umorismo.

Invece, per Giacomo Biffi il primo umorista, anzi l'umorista per antonomasia, è Dio.

Anche a proposito del nostro tema il cardinal Biffi ha applicato la sua prospettiva teologica privilegiata, cioè l'anagogia. Lui stesso la de-

¹ *Il quinto evangelo*, oramai 12^a edizione ampliata, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2023, p. 11.

² G. BIFFI, *Contro Maestro Ciliegia. Commento teologico a «Le avventure di Pinocchio»*, Jaca Book, Milano 1977, p. 8.

Il 12 aprile 1961, dopo aver volato nello spazio con la Vostok1, rientrato a terra, Yuri Gagarin disse: «Sono stato in cielo e Dio non l'ho visto»¹⁶. E il giovane don Giacomo Biffi commentò: «Per fortuna che in un volo di pochi millesimi di millimetro, se consideriamo gli spazi anche solo della Via Lattea, non ha visto Dio. Perché se lo avesse visto, in quel caso, la fede l'avrei persa io».

Missione cittadina delle parrocchie di Legnano, anno 1968.

¹⁶ Oggi si ritiene che questa frase non sia stata pronunciata da Gagarin. Piuttosto Kruscev al Congresso del Partito Comunista Sovietico disse: «E perché mai aggrapparsi a Dio? Gagarin è volato nello spazio, ma non ha trovato nessun Dio».

Nella sua parrocchia dei Santi Martiri Anau-
niani, il prevosto Giacomo Biffi tiene un incontro
per i giovani. La chiesa è stracolma!

«Vedete questa chiesa. È molto bella. Con gli
stucchi dorati, con il marmo ad ogni altare e ogni
cosa bella e preziosa. L'hanno costruita i vostri
nonni, che erano contadini poverissimi e viveva-
no in case di terra battuta. E avevano poco o nul-
la con cui nutrirsi. Ma qui si sentivano a casa
loro, una casa come quella dei principi, perché
questa è la casa del Padre dove i figli si sentono a
casa propria. Qui avevano riposto il loro ideale.

Ora a casa vostra qual è il luogo più elegante
e confortevole? È il bagno. Con le ceramiche e la
rubinetteria di acciaio inox ... Ognuno mette il
suo ideale dove può».

5

Parrocchia di Sant'Andrea in Milano, primi
anni '70. La prima Messa domenicale era cele-
brata alle 6 di mattina. Ma ormai non erano in
molti i fedeli a quell'ora. In quegli anni fu intro-
dotta la possibilità della Messa vigiliare, impro-

Il cardinal Giovanni Colombo affidò al vescovo ausiliare Giacomo Biffi e al teologo Inos Biffi la revisione e la pubblicazione del Messale secondo il Rito Ambrosiano, riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II.

Un verbo che piaceva molto al giovane vescovo ausiliare era “serbare”, lo riteneva migliore di “conservare”. Perciò nelle orazioni apparvero frasi del tipo:

Serba, Signore, nel nostro cuore...

Concedici di serbare e custodire...

E i preti milanesi chiamarono così il Messale serbo-croato.

Sempre per la revisione del Messale ambrosiano ci furono anche problemi di non facile soluzione, del tipo:

«Accogli, o Padre, dalle mani dell’Agnello immolato».

E don Inos Biffi commentava: «Sarebbe più giusto, propriamente parlando, dire: Accogli dalle zampe dell'Agnello...».

Oppure: «Accogli la nostra supplica, o Madre del divino Agnello».

«E bravi – commentava sempre don Inos –, così abbiamo dato della pecora alla Madonna».

16

6 gennaio 1980, Roma, Basilica di San Pietro. Papa Giovanni Paolo II ordina vescovo padre Carlo Maria Martini, il padre gesuita che era stato eletto arcivescovo di Milano il 29 dicembre 1979. Dopo il Rito di Consacrazione il novello arcivescovo e i vescovi ausiliari di Milano e una qualificata rappresentanza del Capitolo Metropolitano del Duomo sono tutti invitati a pranzo presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù a Roma. Mentre è servito l'aperitivo in piedi, il padre Pedro Arrupe, preposito generale della Compagnia di Gesù, si intrattiene con un noto teologo, monsignore del Capitolo milanese. A fianco è presente il vescovo ausiliare Biffi, e a

Ed era proprio vero: quel mondo dello spettacolo era ignoto al Cardinale.

Ma «Io non so neanche chi sia Alba Parietti» poteva risultare anche un'ingiuria peggiore della prima: per una donna di spettacolo l'essere ignorata non è un complimento.

87

Nel 1999 nel cortile del complesso monumentale della chiesa di Santa Maria della Pace al Baraccano viene notata una statua imponente, ma completamente ricoperta di guano. Dopo alcune verifiche si scopre che rappresenta il patrono di Bologna, san Petronio, e che è opera di un famoso scultore, Gabriele Brunelli (1615-1682). Di intesa con il Comune e la Sovrintendenza, la Curia diocesana progetta il restauro e la ricollocazione della statua, affidando il progetto e la sua esecuzione allo studio professionale dell'ingegnere Giuseppe Coccolini. Dopo alcuni mesi la magnifica statua riceve una degna collocazione nel cortile del Palazzo arcivescovile, da poco restaurato.

Il professor Garzillo, sovrintendente alle belle arti di Bologna, viene a conoscenza del fatto, e chiede al cardinal Biffi di presentarsi in Sovrintendenza per ricevere dei chiarimenti. Il Cardinale riceve la convocazione fatta con lettera raccomandata, la legge e la conserva gelosamente nel suo «archivio segreto» – come amava dire –, cioè il cestino. Non avendo ottenuto alcun cenno di risposta, il Sovrintendente spedisce una seconda raccomandata. Anche questa sarà conservata nell'«archivio segreto». E così una terza, una quarta e una quinta raccomandata. A questo punto il Sovrintendente si informa e viene a sapere che i cardinali non si convocano in sovrintendenza, ma ai cardinali si chiede udienza. E così fa.

Il cardinal Biffi gli dà udienza, e chiede all'ingegner Coccolini di essere presente. Il cardinal Biffi fa accomodare nel suo ufficio il professor Garzillo e l'ingegner Coccolini, mentre lui resta rigorosamente in piedi per tutto il tempo.

«Il Sovrintendente iniziò a presentare tutte le sue lamentele per il modo in cui era stato gestito il progetto di restauro e di ricollocazione. I toni e

le parole sono inenarrabili. Quando non ebbe più argomenti, io, tendendogli la mano, gli dissi: “Professore, guardi, noi in duemila anni abbiamo costruito cattedrali. Voi, in duecento anni, burocrazia. Arrivederci”».

88

Nella Basilica di San Petronio a Bologna, una delle cappelle laterali, abitualmente detta “dei re magi”, è interamente decorata da affreschi. Giovanni da Modena, tra il 1408 e il 1420, dipinse molti soggetti, la Trinità e l’incoronazione della Vergine Maria fra le nove gerarchie degli angeli, l’arcangelo Michele ed infine l’inferno.

Negli anni immediatamente precedenti il Grande Giubileo del 2000 al Cardinale furono recapitate diverse lettere nelle quali i firmatari si lamentavano di un dettaglio artistico: all’inferno, a lato di Lucifero, era stato dipinto Maometto. Questo era proprio eccessivo. Quindi chiedevano al Cardinale di farsi promotore pubblico dell’asportazione di questa porzione, così scandalosa, dell’affresco.

Biffi si era proposto di non rispondere a nessuno. Perciò il suo archivio segreto si riempiva molto in fretta.

Un giorno, però, gli viene recapitata una lettera su carta intestata, firmata da varie associazioni e movimenti di Firenze, scritta in modo molto accurato da qualche persona sicuramente preparata in materia.

Con grande unzione elogiava la formazione teologica del Cardinale e ricordava i principi del dialogo interreligioso. Alla luce di queste premesse tutti i numerosi firmatari chiedevano a Biffi di prendere l'iniziativa, lanciare una vasta campagna di sensibilizzazione del "problema" e poi procedere all'asportazione della porzione di affresco. Evidentemente dopo aver ottenuto i dovuti permessi della Sovrintendenza ai beni artistici e culturali.

Letta tutta la lettera, il Cardinale non ebbe alcuna esitazione a rompere il suo proposito iniziale.

Ed eccezionalmente scrisse la risposta.

Questa lettera di risposta non era ufficiale, quindi non fu registrata tra i protocolli della Curia.

DEL CARDINAL GIACOMO BIFFI PRESSO LE ESD

- Il fascino del sacerdozio, 2024
Il quinto evangelio, 12^a ed., 2023
La festa della fatica umana, 2022
Stilli come rugiada il mio dire. Omelie Anno A, 2^a ed., 2020
Stilli come rugiada il mio dire. Omelie Anno B, 2^a ed., 2021
Stilli come rugiada il mio dire. Omelie Anno C, 2^a ed., 2018
Spiragli su Gesù, 2016
Il discorso breve. La fede in Cristo, 2014
L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 4^a ed., 2013
La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2^a ed., 2012
L'eredità di santa Clelia, 2010
Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale, 2^a ed., 2009
Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani, 2^a ed., 2008
La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale, 2^a ed., 2008
Colpa e libertà nell'odierna condizione umana, 2007
La donna ideale. Riflessioni sulla Madre di Dio, 2007
Quando ridono i cherubini. Meditazioni sulla vita della Chiesa, 2^a ed., 2006
Un Natale vero?, 2^a ed., 2006

Le ESD hanno anche edito una breve biografia:

Arturo TESTI, *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*, pp. 144, 2019.

ITINERARI DELLA FEDE

- BIFFI G., Detti e non scritti ma scritti perché detti
- BOTTA M., Il tormento e l'estasi. La fede alla prova del dolore
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie», 2^a ed.
- FILIPPINI G., Le confessioni della luna
- BIFFI G., Il fascino del sacerdozio. Una gioia tribolata
- SPIEZIO A., Senza prezzo. La gratuità nell'amicizia. Un cammino per i giovani, insegnanti ed educatori
- BIFFI G., Il quinto evangelo, 12^a ed. ampliata
- SALZANO A. – ACUTIS A., Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis
- BOTTA M., Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari
- CALANDRINO G., Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare
- BOTTA M., Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni
- BIFFI G., La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio
- BOTTA M., Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2^a ed.
- BARZAGHI G., La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2^a ed.
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2^a ed.
- TESTI A., Giacomo Biffi. L'altro Cardinale
- BOTTA M., Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo
- FORTINI V., Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia
- PEDERZINI N., Voglia di paradiso, 7^a ed.
- BOTTA M., Uomini e donne
- BERNADOT V.-M., Dall'Eucaristia alla Trinità, 3^a ed.
- PEDERZINI N., Il sorriso
- CAFFARRA C., Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima
- BOTTA M., Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni
- BIFFI G., Spiragli su Gesù
- PEDERZINI N., Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza
- MAZZONI T., Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale
- BOTTA M., Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?
- FORTINI V., Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1
- FORTINI V., Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2
- PEDERZINI N., La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)

BARILE R., Il Rosario

PEDERZINI N., Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2^a ed.

MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3^a ed.

SCHÖNBORN C., Gesù Maestro. Scuola di vita

COGGI R., Piccolo catechismo eucaristico, 4^a ed.

PEDERZINI N., Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza

PANE R., Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza

PEDERZINI N., Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza

BONAPARTE N., Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede

PEDERZINI N., Sposarsi è bello!, 6^a ed.

PEDERZINI N., Gli angeli camminano con noi

BIFFI G., L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3^a ed.

PEDERZINI N., Mettere ordine, 19^a ed.

SCHÖNBORN C., Sulla felicità. Meditazioni per i giovani

BIFFI G., La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2^a ed.

PEDERZINI N., Lasciati amare, 9^a ed.

PEDERZINI N., La solitudine

PEDERZINI N., Stai con me, 4^a ed.

SCHÖNBORN C., Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia

MASTROSERIO N., Il giubileo

CAVALCOLI G., La buona battaglia

PEDERZINI N., Ave Maria, 3^a ed.

CARPIN A., La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica

COSTA R., COSTA G., Lascerà suo padre e sua madre

PEDERZINI N., La vita oltre la morte, 6^a ed.

PEDERZINI N., Lo Spirito Santo, 5^a ed.

PEDERZINI N., Il sacramento del perdono, 6^a ed.

PEDERZINI N., Riscopriamo l'eucaristia, 5^a ed.

PEDERZINI N., Il sacramento del battesimo, 4^a ed.

BIFFI G., L'eredità di santa Clelia

BIFFI G., Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale

BIFFI G., Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani

BIFFI G., La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale

Grafica di copertina
Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2025
presso Venti Media Print, Monteriggioni, Siena

Queste pagine raccolgono 100 detti e aneddoti del cardinal Giacomo Biffi. Una persona, che ha collaborato a stretto contatto e vissuto a lungo con lui, ce li ha consegnati.

Indispensabile chiave di lettura è il senso dell'umorismo.

Come diceva lo stesso Cardinale: «Dio stesso è un grande umorista».

«Gli atteggiamenti spirituali fondamentali che entrano a comporre, come in una lega, l'autentico senso dell'umorismo sono due: 1) il distacco dalle situazioni concrete, dalle quali non ci si lascia impigliare né tanto meno travolgere; 2) la "simpatia" per la quale si partecipa veramente col cuore alla vicenda umana, che pur si domina e si sovrasta. In virtù del secondo atteggiamento, l'umorismo (a differenza del senso del comico) si accompagna alla pietà e al senso tragico della vita. In virtù del primo, è sempre rasserenante».

«Il Dio d'Israele, anzi il "Santo d'Israele", è insieme trascendente e l'Emmanuele, lontanissimo e presentissimo: in una parola il Dio cristiano. E poiché la nostra vocazione su questa terra è quella di assomigliare al nostro Dio per quel che ci è consentito, arriviamo alla conclusione che il senso dell'umorismo – se è rettamente e compiutamente inteso come la risultante del distacco dalle cose e della carità – è il fondamento e il vertice di una seria vita religiosa».

www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-117-8



9 788855 451178

€ 14,00